Ladri di rame catanesi arrestati ad Augusta, intervento congiunto di Polizia e Carabinieri

Una operazione congiunta di Carabinieri e Polizia ha portato all'arresto in flagranza di tre catanesi in trasferta. Sono stati sorpresi in azione ad Augusta, intenti a rubare cavi di rame.

La notte tra venerdì e sabato scorsi, personale Enel ha segnalato alla centrale operativa della Compagnia Carabinieri l'ammanco improvviso di energia elettrica a punta Cugno. Una volta sul posto, i Carabinieri hanno accertato le cause del guasto: ignoti avevano tranciato parte della linea elettrica e avevano asportato alcune matasse di rame.

Poco dopo, personale delle Volanti del Commissariato di Augusta, transitando a poca distanza, nella zona industriale di Augusta, hanno sorpreso due uomini intenti ad armeggiare tra la vegetazione lungo il bordo della strada; a qualche metro di distanza gli agenti notavano un furgone Iveco Daily di colore bianco parcheggiato lungo la strada, con le portiere posteriori aperte e con almeno due persone all'interno.

Alla vista della Volante, i due hanno tentato di nascondersi tra la vegetazione per darsi alla fuga nella campagna circostante. Il furgone, invece, improvvisamente si metteva in marcia e, a velocità sostenuta, si allontanava facendo addirittura cadere dal portabagagli alcune matasse di rame che erano state poco prima asportate.

Dopo un breve inseguimento, il furgone arrestava la propria corsa e il conducente a piedi faceva perdere le proprie tracce tra la vegetazione. Gli agenti però sono riusciti a bloccare e a trarre in arresto il passeggero, un 19enne originario di Paternò. Recuperate 18 matasse in rame.

A poche decine di metri di distanza, invece, una pattuglia dei Carabinieri ha intercettato due autovetture sospette. I due uomini alla guida, anch'essi catanesi, sono stati bloccati. I passeggeri a bordo, invece si sono dileguati. All'interno di una delle due autovetture, rinvenute altre 23 matasse di rame anch'esse provento di furto.
Nel complesso, recuperato un quantitativo complessivo di 1000 kg circa di rame che avrebbe consentito ai ladri di guadagnare una considerevole somma di danaro sul mercato nero.
I tre arrestati sono stati processati per direttissima. Applicata a loro carico la misura cautelare dell'obbligo di dimora nel comune di residenza, con obbligo di permanenza in casa nelle ore notturne. Foglio di via obbligatorio dal Comune di Augusta.

Alicata (FI) contro il sindaco ed il riferimento ai cambiamenti climatici. Giansiracusa: "rappresaglia"

Non poteva non alimentare una diatriba anche politica quanto accaduto al ponte Umbertino, a Siracusa. A dare fuoco alle polveri è il commissario provinciale di Forza Italia, Bruno Alicata. "Poveri cambiamenti climatici, tirati in ballo sempre e comunque", esordisce richiamando un post del sindaco Francesco Italia condito da mille polemiche. "Grazie al 'gretinismo' militante, viviamo l'epoca stanca e noiosa per cui tutto è 'cambiamento climatico', costretti ogniqualvolta a subire un bombardamento mediatico che vuole accreditare la tesi, tutta da dimostrare, che il clima stia cambiando per

colpa, soprattutto, dell'uomo. Tutti, o quasi, a capofitto a cavalcare il conformismo ambientale del momento, e guai a dissentire, pena la condanna al rogo per tutti i 'reazionari' che dissentono", scrive l'ex senatore.
Alicata carica pesante su Italia. "Con sprezzo del ridicolo, arriva ad attribuire ai suddetti 'cambiamenti' di aver fatto cadere il cornicione di Corso Umberto, lesionato da svariati lustri e mai manutenuto. Centomila siracusani indignati dall'inutile frottola propalata da un sindaco imbelle, il quale, piuttosto che scusarsi con la cittadinanza per il grave, colposo incidente, ben documentato dal video di un benemerito cittadino, non trova di meglio che chiamare in causa i 'cambiamenti climatici', suscitando sconcerto e sconforto tra la collettività siracusana che forse, finalmente, prenderà contezza del vero, necessario cambiamento che la città si aspetta alle prossime elezioni".
Al commissario provinciale di Forza Italia replica il capo di gabinetto del sindaco, Michelangelo Giansiracusa. "L'unico sconcerto e sconforto che, ahimè, continuiamo a riscontrare è la totale assenza di una proposta politica da parte di soggetti che non perdono occasione per strumentalizzare qualunque cosa si faccia o si dica. Dalla bandiera della pace che trasforma i bambini in omosessuali, alle corsie ciclabili giudicate insalubri e adottate solo perché di moda, alla condanna del termine 'resilienza' utilizzato niente meno che nel piano nazionale di ripresa e resilienza. Il senatore Alicata, in particolare, si contraddistingue per l'assoluta assenza di contenuti politici", scrive Giansiracusa.
"Cosa vuoi ribattere a qualcuno che contesta l'uso di un termine non conoscendone i riferimenti culturali, che sconosce la bandiera della pace o che sminuisce il tema globale dei cambiamenti climatici attribuendogli un nesso di causalità che vede solo lui? Meglio farebbe il senatore a fare una proposta, se ne ha una, e a provare a dare una parvenza di politica ad attacchi personali stucchevoli che hanno da un pò il sapore di sterili rappresaglie".

Ponte Umbertino, metafora di Siracusa: “era il simbolo dell’ambizione e della crescita”

Il ponte Umbertino come metafora ed espressione di Siracusa. Evoca la sua funzione metaforica il segretario provinciale del Pd, Salvo Adorno, che ne sintetizza così il significato: “E’ il simbolo di una città dinamica che agli inizi del 900 voleva crescere ed arrivare alla terraferma”.
E’ una analisi storico-politica quella di Adorno. “L’Umbertino rievoca la prima modernità di inizi Novecento quando Siracusa, dopo aver abbattuto le mura aveva iniziato a costruire i nuovi quartieri, ambiva a diventare grande città portuale. Si immaginava come città turistica, ed evocava la sua centralità mediterranea. Ci ricorda una fase di sviluppo in cui ceto politico, imprenditoria e intellettuali ragionavano intensamente sul futuro della città. Il ponte era il simbolo di questo futuro. Era destinato a sostituire un primo ponte in muratura costruito negli anni Sessanta dell’Ottocento e che era stato oggetto di un lungo contenzioso tra Stato a comune per la ripartizione della spesa. Successivamente – ricorda Adorno – il primo piano regolatore della città del 1889 individuò la necessità di edificare un nuovo grande ponte monumentale che doveva rappresentare la prima sezione di un lungo rettifilo che univa Ortigia alla terraferma e che sarebbe dovuto diventare l’arteria fondamentale della città. Nel 1901 si completò l’iter di approvazione del progetto e iniziò subito la costruzione, mentre si colmavano due dei tre canali che attraversavano l’istmo. Le foto e le piante di quel progetto raccontano questa storia”. La storia di una città

“ambiziosa che costruiva il suo futuro e lo progettava con il piano regolatore e con scelte amministrative forti come il colmamento dei canali. Quella stessa ambizione, quella stessa capacità di costruire il futuro, si vorrebbe oggi in città”. E qui l’analisi si fa prettamente politica, dopo la rievocazione storica. “Il Partito Democratico si muove in questa direzione e auspica che il torrione venga immediatamente restaurato, che il simbolo di inizi novecento della città proiettata verso la conquista della terraferma venga ripristinato, e che questo incidente offra l’occasione per innescare una riflessione sul futuro di Siracusa. L’auspicio è che amministrazione e soprintendenza intervengano in modo celere e determinato. Le foto e le carte ci ricordano come era, ma noi ci pensiamo come costruttori di futuro”.

Salvatore Adorno segretario provinciale Pd

Fiaccolata per Ada Rotini, Noto dice No alla violenza sulle donne

Una fiaccolata statica per Ada Rotini e per tutte le vittime di violenza. Noto dice No al femminicidio in un momento in cui parlare di mattanza non è purtroppo affatto un’esagerazione.

L’Amministrazione Comunale ha deciso di organizzare l’iniziativa per mettere in evidenza come sia necessario ribadire quanto contrastare la violenza sulle donne sia indispensabile.
Sono state coinvolte tutte le associazioni locali e le autorità religiose, assieme alle quali il messaggio di protesta di tutta la comunità sarà amplificato. Un modo per

stringersi in abbraccio ai familiari di Ada Rotini, la donna di 46 anni barbaramente uccisa dal marito con almeno 40 coltellate il giorno della prima udienza per la loro separazione.

L’appuntamento è fissato per giovedì 16 Settembre, alle 19:30 sulla scalinata della Cattedrale.

Lite tra conviventi, interviene la Polizia: 49enne denunciato per detenzione di droga

La notte scorsa, una lite tra conviventi ha richiesto l’intervento della Polizia. Agenti delle Volanti sono intervenuti nei pressi di via Francicanava, dove era segnalata la tensione crescente tra due fidanzati. Sono stati identificati ed il 49enne è stato denunciato per detenzione di stupefacenti.
Infatti, nel corso dell’intervento, i poliziotti hanno rinvenuto e sequestrato a casa del denunciato una pianta di marijuana e tre barattoli contenenti hashish, marijuana e semi di cannabis indica.

Siracusa. Il costone dell’ex Lido della Polizia sempre più a rischio crollo: il VIDEO arriva in Procura

“Il costone monoblocco di cemento dell’area ex Lido Arenella sta crollando e non è solo un timore espresso ma qualcosa di documentato”.
I residenti dell’Arenella restano alle prese con un problema che con le piogge torrenziali dei giorni scorsi potrebbe essersi ulteriormente acuito, rappresentando un serio rischio per l’incolumità pubblica.
“A dirlo non siamo solo noi- spiega Giorgio Nanì La Terra, che ha realizzato anche dei video che mostrano come le acque piovane vadano a confluire proprio su quel piazzale, inviandone nota alla Procura della Repubblica- ma la stessa prefettura, che con una nota sollecita, alla luce di quanto mostrato, il Comune a condurre le verifiche necessarie e dunque ad intervenire”.
Quello che i video mostrano è “una quantità d’acqua impressionante, un fiume direi- racconta Nanì La Terra- che confluisce al centro della depressione e di fatto ha scavato l’interno del cementificato. Il prefetto, Giusi Scaduto, nella sua nota parla di pericolo per l’incolumità pubblica e privata per rischio frana. Sono parole precise e l’amministrazione comunale dovrebbe provvedere senza perdere un attimo ancora”.
I residenti della zona raccontano e mostrano di un “centro del monoblocco di cemento ormai svuotato al centro e permeato. Non si può essere sordi di fronte ad una situazione di questo genere”.
L’unica strada perseguibile nell’immediato, secondo la sollecitazione partita da “La Voce dell’Arenella” sarebbe l’abbattimento.
Il gruppo di cittadini non ritiene, invece, che le transenne piazzate dal Comitato Pro Arenella rappresentino una soluzione, nemmeno tampone, oltre a non essere un intervento autorizzato dal Comune (le transenne utilizzate sono quelle

del vicino mercato del contadino).
L’amministrazione comunale, non disponendo di cifre sufficienti per il consolidamento, avrebbe deciso di ricorrere all’intervento dei privati, a cui concedere l’area temporaneamente con l’obbligo, per l’assegnatario, di garantire la messa in sicurezza.
Al momento, tuttavia, l’area rimane priva di qualsivoglia garanzia di sicurezza.
Sul tema, lo scorso aprile, era intervenuto il Comitato Pro Arenella, con un dossier fotografico e la richiesta di intervento . “Ancora oggi-spiega Sandro Caia- siamo in attesa di risposte e messa in sicurezza, in modo proattivo sono state posizionate delle transenne, recuperate da un abbandono che lo stesso comune aveva lasciato in zona, nei pressi della depressione con l’obbiettivo di evitare l’affacciarsi delle persone che giornalmente ammiravano il belvedere oltrepassando la depressione. Ovviamente con 3 transenne non si è potuto mettere in sicurezza tutto il belvedere – conclude – azione che doveva essere fatta dagli organi di competenza”.

Minacce e atti persecutori verso la ex, divieto di avvicinamento per un 36enne avolese

Personale del Commissariato di Avola ha eseguito un’ordinanza cautelare emessa dal gip del Tribunale di Siracusa, Salvatore Palmeri, destinatario un 36enne. L’uomo è stato sottoposto al divieto di avvicinamento e di comunicazione nei confronti della propria ex compagna.
I poliziotti, sotto la direzione del pm Stefano Priolo, hanno raccolto elementi indiziari definiti “gravi” in ordine al reato di atti persecutori: minacce telefoniche, messaggi e

telefonate a qualunque ora del giorno e della notte e un tentativo di aggressione fisica ai danni della donna. Atteggiamenti che avrebbe finito per causare un grave stato di ansia e paura nella vittima e ne hanno condizionato negativamente le abitudini di vita.

Siracusa. Trasporto scolastico:”Ci sono i bus ma non gli autisti: ne mancano 11″

“Mancano 11 autisti per garantire il trasporto degli studenti, che tra pochi giorni torneranno a scuola per il nuovo anno scolastico”.

A spiegarlo è il segretario della commissione Attività Produttive dell’Ars, Giovanni Cafeo (Lega).
“Sono pronti e già disponibili i 15 autobus in più messi a disposizione dai privati a sostegno dell’AST per il trasporto in sicurezza dei ragazzi e delle ragazze nelle scuole della provincia – spiega Cafeo – ma ad oggi risultano assenti 11 autisti, indispensabili per l’effettivo funzionamento dei mezzi”.
“A causare questo inconveniente il solito intoppo nella macchina burocratica della Regione – prosegue Cafeo – che ha ritardato le procedure con le quali si permetteva all’AST l’assunzione tramite agenzia di lavoro interinale degli 11 autisti mancanti”.
“Confidiamo in un rapido sblocco della situazione che continueremo ovviamente a monitorare – conclude il deputato

regionale della Lega – affinché non siano come al solito gli studenti a subire le conseguenze della elefantiaca burocrazia regionale”.

Covid, il bollettino: 46 nuovi positivi nel siracusano; nel capoluogo aumentano i ricoveri

Torna sotto le tre cifre il dato dei nuovi positivi in provincia di Siracusa, sono oggi 46 (ieri 100). Non mancano però le problematiche collegate con il covid: nel capoluogo chiusi oggi due uffici pubblici, Motorizzazione e Soprintendenza, a causa di altrettanti casi conclamati di contagio. A proposito di Siracusa, scende sotto quota 400 il numero dei casi totali attivi: 362. Ma aumenta il dato dei ricoveri, con 30 siracusani seguiti dal reparto Malattie Infettive dell’Umberto I. Aumentano anche gli accessi in terapia intensiva: 3 (+1). I ricoverati hanno dai 20 ad oltre 80 anni. Intubate tre persone di età compresa tra i 40 ed i 69 anni. La fascia di età che risulta maggiormente colpita dal covid è quella 30-39 anni, con 56 positivi totali ed un ricovero. Nelle ore scorse registrati anche due nuovi decessi, un uomo ed una donna. I dati sono relativi alla sola Siracusa città.
In Sicilia sono 618 i nuovi casi di covid registrati nelle ultime 24 ore, su 12.307 tamponi processati. Incidenza al 5%. Gli attuali positivi sono 26.014 (-176). I guariti sono 786, 8 i decessi. I ricoverati sono 895 (+3), 103 in terapia intensiva (-3).

Sul fronte del contagio nelle altre province: Palermo 176 nuovi casi, Catania 234, Messina 6, Ragusa 40, Trapani 37, Caltanissetta 53, Agrigento 13, Enna 13.

Umbertino, parla Italia: “Intervento d’urgenza, privilegiata la tutela dell’incolumità”

Un intervento condotto d’urgenza, a tutela dell’incolumità pubblica, scelte compiute alla svelta dai tecnici e una serie di aspetti che saranno in ogni caso approfonditi.
Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia spiega quanto accaduto sabato pomeriggio sul Ponte Umbertino, dopo il cedimento di parte del torrione. Due momenti, in realtà, quelli che vanno chiariti: quello del cedimento, con le relative cause e quello che ha comportato un ulteriore danno alla struttura.
Il primo cittadino si assume la responsabilità di alcuni aspetti della vicenda, non legati agli interventi condotti dai tecnici. Difende la scelta di avere agito prima a tutela della salvaguardia delle persone, sebbene a danno della struttura. Replica, poi, alle dichiarazioni del soprintendente, Savi Martinez, condividendone, in ogni caso, l’amarezza, anche se partendo da un presupposto diverso.
Sulle polemiche legate alla sua dichiarazione, secondo cui la causa di quanto accaduto sarebbe da ricercare nelle questioni climatiche, Italia puntualizza che, sebbene spesso si tratti di fenomeni violenti, le verifiche necessarie non sono state condotte per anni dalle amministrazioni che si sono susseguite

e di questo si assume, per la sua, la responsabilità.